

Interrogazione n. 1272

presentata in data 29 agosto 2024

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Inerzia della Giunta sulla crisi idrica regionale

a risposta orale

La sottoscritta Consigliera regionale

Premesso che

- già nel mese di ottobre 2023 a causa dell'approvvigionamento dalle sorgenti non più sufficiente la Ciip, l'azienda che fornisce l'acqua nel Piceno e nel Fermano ad oltre 180 mila utenze, lanciava l'allarme su un alto rischio di crisi idrica e attivando gli impianti di soccorso.
- il 17 febbraio 2024 i due Gestori del servizio idrico integrato della Provincia di Pesaro e Urbino (MMS e ASET) denunciano, a mezzo stampa, lo stato di crisi idrica in atto a causa, a detta loro, delle mancate precipitazioni, comprese quelle di carattere nevose, nel periodo invernale

Rilevato che

Nei mesi a seguire la crisi va sempre più peggiorando:

- il 29 giugno 2024 la Ciip spa annuncia la sospensione dell'erogazione idrica nelle ore notturne dalle ore 22 alle ore 6, in molte zone delle province di Ascoli Piceno e Fermo
- nell'entroterra pesarese inizia l'utilizzo di autocisterne per alimentare i serbatoi di alcuni Comuni
- il 12 luglio la Regione Marche, per voce dell'Assessore Aguzzi, e l'ATO1, chiedono ai Comuni della provincia di Pesaro Urbino di emanare una apposita ordinanza rivolta alla limitazione dei prelievi di acqua dal pubblico acquedotto per un uso razionale e corretto dell'acqua, al fine di evitare inutili sprechi.
- il 18 luglio il Genio Civile Marche Nord emana un Decreto che dispone la riduzione del 50% dei prelievi da tutti i corsi d'acqua superficiali del territorio pesarese
- il 26 luglio arriva anche l'invito da parte del Prefetto di Pesaro e Urbino, durante un incontro con gli Enti preposti, alla riduzione del consumo di acqua per finalità non essenziali.
- Il 2 agosto l'Assessore Aguzzi annuncia a mezzo stampa l'apertura del Pozzo di Sant'Anna, collocato nel Comune di Fossombrone (PU)
- il 7 agosto sempre a mezzo stampa, e sempre l'Assessore regionale, annuncia l'apertura anche del Pozzo del Burano.

Considerato che

- il 22 gennaio 2024 è stato presentato all'Assemblea dei sindaci dell'ATO n.1 Marche Nord Pesaro e Urbino lo studio condotto dalle Università di Ancona, Bologna e Urbino sulla gestione adattiva delle risorse idriche contro la siccità e la scarsità idrica, con lo scopo di fornire una base scientifica alla pianificazione, per gli anni a venire, di un approvvigionamento idropotabile in sicurezza
- i due più importanti strumenti regionali di programmazione e pianificazione dell'uso della risorsa idrica sono:
 1. il Piano Regolatore degli Acquedotti (P.R.A.), che programma, in relazione alle attuali ed alle future prevedibili esigenze della popolazione, l'utilizzazione delle acque regionali a scopo idropotabile, accertando la consistenza delle risorse disponibili e riservandone l'uso a tale scopo, indicando le opere occorrenti per i nuovi rami di acquedotto e dettando nel contempo

alcune linee di indirizzo per il risparmio della risorsa;

Piano adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 238 del 10 marzo 2014;

2. Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), strumento di pianificazione regionale diretto a prevedere gli interventi sul territorio, con il fine di conseguire gli obiettivi di qualità dei corpi idrici e la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, garantendo un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo. Gli obiettivi sono perseguiti attraverso misure ed interventi adottati e previsti per ogni ciclo di pianificazione (sessennale);

Piano approvato dal Consiglio regionale con delibera n. 145 del 26 gennaio 2010;

Ricordato che

nella seduta n.75 del 5 luglio 2022 furono discusse e approvate all'unanimità dall'Assemblea Legislativa Regionale 5 mozioni e un OdG su questo importante tema.

Tenuto conto che

- la sopracitate mozioni avevano come comune denominatore lo sfangamento degli invasi, le dispersioni della rete idrica, la sensibilizzare ad un uso parsimonioso e corretto dell'acqua da parte dei cittadini e le attività, in particolar modo del settore agricolo, favorire la raccolta dell'acqua piovana.
- delle tante interrogazioni succedute in questi anni, che stanno a sottolineare che la Giunta sembra essere inerme a fronteggiare con una seria pianificazione regionale, la cronica crisi idrica.

Visto

- Il dibattito che puntualmente si ripresenta ad ogni stato di crisi idrica fra gli Enti preposti, a cominciare dagli ATO, le amministrazioni comunali, provinciali e regionale, le associazioni di categoria, in particolar modo quelle del comparto agricolo, le associazioni ambientaliste e i cittadini
- fra le ipotesi di alcuni scenari elaborati nello studio condotto dalle Università Politecnica delle Marche, di Urbino e di Bologna per conto dell'ATO1-Marche Nord troviamo:
- ottimizzazione utilizzo acque sotterranee e ricarica controllata degli acquiferi, minimizzazione delle perdite in distribuzione potabile, riutilizzo acque reflue urbane a scopo irriguo, dissalazione acqua mare, laghetti di prossimità (vasche di raccolta di acque piovane per uso agricolo), miglioramento gestione/manutenzione/esercizio invasi esistenti, migliore efficienza irrigazione agricola, se ne aggiunta una ulteriore avanzata, a mezzo stampa, dall'Assessore regionale Aguzzi di un depuratore per sfruttare l'acqua della diga di Mercatale di Sassocorvaro, che andrebbe a servire i cittadini di Pesaro e comuni limitrofi.

Ritenuto che

sarebbe auspicabile concentrare le poche risorse disponibili su una serie di interventi in simultanea che, nel breve e medio periodo (quindi scartare a priori progetti che richiedono tempi troppo lunghi, costosi e di complessa progettazione) possano mettere in sicurezza l'approvvigionamento di acqua a scopo idropotabile e irriguo su tutto il territorio regionale.

Infine alla luce

- dei quattro anni di governo regionale e degli impegni presi e puntualmente disattesi, ad iniziare dallo sfangamento degli invasi, con l'approvazione delle mozioni nella seduta dell'Assemblea legislativa regionale n. 75 del 5 luglio 2022;

- della mozione, proposta da un esponente della maggioranza e Presidente del Consiglio, numero 443/24 del 15/02/2024 ad oggetto:” Attuazione rete laghi nella provincia di Pesaro Urbino”;
- che fra i temi più rilevanti utilizzati, dai candidati dello schieramento di centrodestra (diventati poi consiglieri regionali) della Provincia di Pesaro e Urbino, nella campagna elettorale che portò l’attuale maggioranza al Governo della Regione c’era proprio quello della cattiva gestione idrica a causa del continuo ricorso delle acque, considerate strategiche, del Pozzo del Burano;

INTERROGA

il Presidente e l'Assessore competente per conoscere

1. quali azioni concrete si intende adottare, nel breve, medio e lungo periodo e il relativo cronoprogramma, per un serio e pragmatico contrasto alla scarsità d’acqua.
2. se è intenzione di questa Giunta impegnarsi per “coordinare tutti i soggetti pubblici interessati per realizzare una serie di laghi in rete, che prelevino acqua dai fiumi solo nel momento di alta portata, per l’accumulo e la gestione di risorse idriche.” come richiesto nella mozione n.443/2024 a firma del Presidente di questa Assemblea legislativa.